



**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24-07-2006 (punto N. 15)**

**Delibera**

**N .534**

**del 24-07-2006**

*Proponente*

SUSANNA CENNI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

*Pubblicità'/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale

*Dirigente Responsabile:* Daniela Bambini

*Estensore:* Marco Giordani

*Oggetto:*

Inclusione di parametri di genere nei bandi regionali.

Presenti:

CLAUDIO MARTINI

MARINO ARTUSA

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNIA

SUSANNA CENNI

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

MASSIMO TOSCHI

GIUSEPPE BERTOLUCCI

*Assenti:*

FEDERICO GELLI

*Note:*

## LA GIUNTA

Premesso che la parità fra uomo e donna costituisce un principio fondamentale del diritto comunitario (articoli 3, 13, 137 e 141 del trattato istitutivo della Comunità Europea) e della nostra Costituzione (articoli 3, 37, 51 e 117);

Visto l'articolo 4 lettera f) dello Statuto ai sensi del quale la Regione persegue, fra le finalità prioritarie, il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica;

Rilevata – allo scopo di integrare la dimensione di genere nelle politiche e nelle azioni regionali (principio del *gender mainstreaming*) - l'opportunità di tener conto della dimensione di genere non solo, come già avviene, per quanto riguarda i bandi che prevedono finanziamenti comunitari, ma anche ai fini della selezione e valutazione dei progetti presentati nell'ambito dei bandi finanziati con risorse nazionali e/o regionali;

Vista la propria deliberazione n. 132 del 27/02/2006 con cui è stato affidato (art. 8 l.r. 26/2000) specifico incarico di consulenza alla Società Cooperativa "Gender Consulenza Formazione Ricerca" di Milano per l'analisi in ottica di genere delle politiche regionali nel cui ambito rientrava, fra le altre attività, quella volta ad individuare parametri di genere per la valutazione dei progetti nei bandi regionali;

Vista la proposta di parametri di genere per la selezione e valutazione dei progetti da inserire nei bandi, presentata dalla Società Cooperativa "Gender Consulenza Formazione Ricerca" di Milano nel maggio 2006;

Ritenuta meritevole di accoglimento tale proposta;

Visti gli articoli 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e 36 della legge regionale 20 gennaio 1995 n. 9 secondo cui la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione dei criteri e delle modalità cui l'amministrazione erogante deve attenersi;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa,

1. di includere nei bandi regionali - ai fini della selezione e valutazione dei progetti presentati - i criteri e parametri di genere enunciati nella proposta formulata dalla Società Cooperativa "Gender Consulenza Formazione Ricerca" di Milano nel maggio 2006, che di seguito si riportano:
  - a) relativamente a tutti i bandi: parametro di priorità relativo al grado di partecipazione femminile nella compagine sociale e/o nell'occupazione interna nelle imprese che si candidano ad ottenere il finanziamento dei progetti;
  - b) per tutti i progetti che hanno tra gli obiettivi o tra i risultati attesi, anche indiretti, un incremento occupazionale: incremento dell'occupazione femminile almeno pari o superiore a quello maschile;
  - c) per quanto riguarda i soggetti ammessi:
    - esistenza nell'Ente o impresa di misure che facilitano la conciliazione tra lavoro e famiglia (flessibilità di orario favorevoli anche alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori, nido aziendale o interaziendale, concessione di part time o telelavoro

reversibili al rientro dalla maternità, orientamento/formazione al rientro dalla maternità, servizi per i bambini durante le vacanze scolastiche, tutor di conciliazione, ecc.);

- incremento dell'occupazione femminile interna nell'ultimo biennio;
  - presenza di figure femminili nelle posizioni apicali;
  - realizzazione di azioni positive per le pari opportunità;
  - bilancio sociale che tiene conto delle differenze di genere degli *stakeholder* interni e/o esterni.
- d) per quanto riguarda i risultati attesi dalle diverse Azioni, i parametri di genere possono essere riferiti a diverse aree, tra cui citiamo quelle più significative, segnalando per ognuna alcuni criteri, su cui basarsi per individuare dei parametri specifici:
- la formazione: desegregazione negli indirizzi di studio, nei percorsi professionali e nel *long life learning*; desegregazione nel *digital divide*;
  - il lavoro: desegregazione orizzontale nell'occupazione, nelle professioni, nei settori di attività (del mercato o interni alle organizzazioni); desegregazione verticale (livelli/qualifiche/categorie); misure di conciliazione (v. quanto citato a proposito dei soggetti ammessi ai bandi);
  - l'imprenditoria: incentivi allo start up e allo sviluppo di imprese femminili, facilitazioni all'accesso al credito e micro credito, alla partecipazione a consorzi e reti di imprese; sostegni alla maternità delle imprenditrici;
  - la qualità della vita: redistribuzione del lavoro di cura in famiglia; facilitazioni per le donne nell'accesso ai servizi (criteri di accesso, orari, modalità di comunicazione delle informazioni, ecc.) alla casa, al credito;
  - la partecipazione: incentivazione alla presenza di donne alle iniziative culturali, sociali, politiche, all'associazionismo, agli organismi di rappresentanza, ecc.

I parametri riferiti agli ambiti tematici indicati andranno individuati e selezionati in rapporto agli obiettivi e alle attività previsti dai bandi.

- e) criterio di "attenzione alla dimensione di genere", definendo i parametri sulla base della presenza di tale attenzione in aspetti rilevanti del progetto, ad esempio:
- il progetto descrive il contesto tenendo conto della dimensione di genere;
  - il progetto descrive gli obiettivi/i risultati attesi tenendo conto della dimensione di genere;
  - il progetto descrive il contenuto tenendo conto della dimensione di genere;
  - il progetto descrive le metodiche tenendo conto della dimensione di genere.

Assegnando ad ogni parametro un punteggio uguale, la somma dei punteggi consente di ottenere anche una differenziazione basata sulla significatività del riferimento al genere.

2. Rispetto ai bandi, l'individuazione di criteri e parametri di genere per la selezione e la valutazione dei progetti e la relativa assegnazione di punteggi richiede anche una scelta specifica in rapporto ad ogni tipo di Programma/Azione.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della L.R.9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale e se ne dispone la pubblicazione per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 15 marzo 1996 n. 18.

Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Valerio Pelini

Settore tutela dei consumatori  
e degli utenti – pari opportunità  
e politiche di genere  
La Dirigente responsabile  
Daniela Bambini

Il Direttore Generale  
Valerio Pelini

## **REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE**

**Delibera**

**N. 534 del 24/07/2006**

La presente copia, composta di n. 6 pagine di cui una di frontespizio e questa pagina di attestazione, riprodotta mediante sistemi informatici per uso amministrativo interno e per uso di altri pubblici uffici.

**E' CONFORME ALL'ORIGINALE DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA.**

L'originale dell'estratto del verbale sottoscritto dal Direttore della Direzione Generale competente per la Segreteria della Giunta e il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della seduta sono conservati presso la Segreteria della Giunta sotto la responsabilità del Direttore Generale Valerio Pelini .

La presente copia è riprodotta secondo le modalità previste dall'art. 6 quater della L.15.3.1991 n.80 e dall'art. 3 del D.LG 12.2.1993 n.39.